

Non cercare di trovare le orme degli antenati,  
cerca quello che loro stavano cercando  
– Matsuo Basho (1644–1694)

## Contenuto

Prefazione	7
Capitolo 1	
La filosofia di fondo	9
Capitolo 2	
Il mio cammino verso la ricerca	14
Capitolo 3	
I limiti della notazione	21
Capitolo 4	
La notazione, la sua percezione e la sua resa	27
1. Diapason	28
2. Il temperamento	36
3. Tempo e rubato	44
4. Ritmo	51
5. Fraseggio	62
6. Articolazione	66
7. Dinamiche	71
8. Orchestrazione-Strumentazione- Arrangiamento	77
9. Basso continuo	91

10.	Ornamentazione	95
11.	Cadenze	107
12.	Improvvisazione	111
13.	Manoscritti-Edizioni stampate- Revisioni-Edizioni moderne	113
14.	L'atteggiamento del pubblico	119
15.	L'atteggiamento dell'esecutore	122
16.	Emozione ed affetto	130
17.	Lo specchio	133
18.	Il doppio concetto di autenticità	135
Capitolo 5		
	Prospettiva	137
	Fonti d'ispirazione	139
	Bibliografia	141
	Indice delle illustrazioni	148

## Prefazione

Questo saggio non è destinato ad essere uno studio musicologico né una guida pratica su come suonare la Musica Antica con riferimenti dettagliati a tutte le fonti storiche; esistono già esempi di entrambi i tipi. Ho deliberatamente scelto di includere solo un indice dei compositori e dei concetti più rilevanti. Mi sono anche rifiutato di utilizzare un ampio apparato di note bibliografiche a piè di pagina; invece cito le mie principali fonti in Fonti di ispirazione e Bibliografia, oppure mi riferisco a pubblicazioni specifiche all'inizio di alcune sezioni. Infatti, le erudite note a piè di pagina (per lo più citando fatti ben noti, trattati o studi storici più recenti) generalmente estrapolano le informazioni dal loro contesto e si riferiscono a fatti isolati piuttosto che indicare i principi generali e l'atteggiamento estetico che c'è sotto. Inoltre, non voglio usare il peso della loro autorità per dimostrare qualcosa - nell'arte nulla può o deve essere provato. Vorrei invece riflettere sulle idee dietro i fatti, dietro la teoria e la pratica della musica antica, come io li ho vissuti e come vorrei passarli alle generazioni future di musicisti.

La mia ricerca teorica e la mia ricerca pratica si sono sempre influenzate ed ispirate l'una all'altra. La prima mi permette di conoscere le convenzioni di esecuzione e gli ideali sonori di un determinato luogo e tempo, mentre quest'ultima consiste nel trovare e imparare a suonare lo strumento "giusto" o tradurlo in vero suono. Non ho seguito un percorso premeditato, ma mi sono lasciato guidare dalla necessità e le domande sono venute fuori durante l'esecuzione, la direzione, l'insegnamento o lo studio dei trattati e gli studi musicali.

Ho sempre considerato la mia ricerca come "ricerca artistica" ancora prima che questa espressione venisse coniata. Questa ricerca è essenzialmente sia soggettiva che creativa. Infatti, l'artista come ricercatore non sta accanto o fuori dal suo argomento, ma è anche parte dell'argomento ricercato: è la ricerca nell'arte. I risultati di questa ricerca non hanno lo scopo di essere scientifici; possono essere solo artistici. Per definizione, la ricerca artistica non è mai definitiva né completa. Non può essere esattamente ripetuta e non si sforza di provare qualcosa. Non è mai un obiettivo in sé ma porta ad una comprensione più profonda e quindi, auspicabilmente, ad una migliore esecuzione o creazione. I risultati avevano bisogno di essere praticati, padroneggiati sia tecnicamente che artisticamente, applicati e integrati nel mio modo di pensare, suonare, dirigere ed insegnare, fino a diventare parte della mia "madrelingua".

Questo saggio inevitabilmente esprime il mio attuale stile di "conoscenza comune", pratica e teorica e sarà modellato e limitato dalla portata della mia esperienza di ricerca ed esecuzione. Spero che possa dare uno spunto, che possa contribuire ad un ulteriore pensiero e alla ricerca da parte di chi ama la Musica Antica e a quanti sono incuriositi da essa e desiderano condividere questa forma d'arte con il pubblico.